

D.d.s. 21 giugno 2024 - n. 9458
Progetto MIND - Progetto di rigenerazione per uno sviluppo urbano sostenibile - campus MIND», da realizzarsi in comune di Milano e in comune di Rho (MI). Aggiornamento piano di utilizzo ai sensi del d.p.r. 120/2017

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

«OMISSIS»

DECRETA

1. di approvare - ai sensi del d.p.r. 120/2017 - l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo relativo al «Progetto MIND - Progetto di rigenerazione per uno sviluppo urbano sostenibile - Campus MIND», da realizzarsi in comune di Milano e in comune di Rho (MI), come da elaborati progettuali depositati da «RENCO s.p.a.», a condizione che siano recepite e ottemperate le seguenti prescrizioni;

a) non sono attualmente assentibili, quali siti di destino, i seguenti insediamenti,

- «Cava di Zibido s.r.l.», in comune di Zibido San Giacomo (MI);
- «Cava Campana s.r.l.», in comune di Buscate (MI);

ciò in quanto, come riportato in premessa, in assenza di idonei titoli autorizzativi vigenti, non risulta positivamente verificato il requisito della certezza di riutilizzo ai sensi dell'art. 184 - bis del d.lgs. 152/2006;

b) ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 120/2017, entro i termini di validità del presente Pd.U. deve essere resa, ai soggetti di cui al comma 2 del medesimo articolo, la dichiarazione di avvenuto utilizzo; l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo entro tale termine comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto;

c) ogni modifica del Pd.U. dovrà essere comunicata all'Autorità competente e contestualmente anche ai settori competenti di Città metropolitana di Milano, ARPA Lombardia e valutata ai sensi del d.p.r. 120/2017 per la verifica della sua sostanzialità ai sensi dell'art. 15, comma 2 del decreto medesimo; si evidenzia in tal senso che un eventuale incremento dei quantitativi di materiali escavati e per i quali si prevede un riutilizzo, quali sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 - bis del d.lgs. 152/2006, esternamente al cantiere in questione, qualificata quale modifica sostanziale ai sensi del d.p.r. 120/2017, dovrà essere altresì verificata la sussistenza di eventuali notevoli ripercussioni negative sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante progettuale medesima con la conseguente necessità di espletamento di specifica procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 da effettuarsi sul progetto dell'intero P.I.I. «MIND»;

d) di dare altresì atto che, il venir meno di una delle condizioni di cui all'art. 4, comma 2 del d.p.r. 120/2017, fa cessare gli effetti del Piano di Utilizzo e comporta l'obbligo di gestire il relativo materiale da scavo come rifiuto ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/2006;

e) le attività di controllo e la verifica sulla corretta attuazione di quanto contenuto nel Pd.U., come approvato con il presente decreto, saranno svolte, ai sensi dell'art. 9, comma 7 del d.p.r. 120/2017 ARPA Lombardia, che relaziona altresì in merito all'Osservatorio Ambientale «MIND»;

2. di trasmettere copia del presente decreto a:

- «Academo s.r.l.», in qualità di proponente del Pd.U.;
- «Renco s.p.a.», in qualità di Esecutore del Pd.U.;
- «Cava Eredi di Bellasio Eugenio s.n.c.»;
- «Cava di Zibido s.r.l.»;
- «Cava Campana s.r.l.»;
- Città Metropolitana di Milano;
- Comune di Milano;
- Comune di Zibido San Giacomo (MI);
- Comune di Buscate (MI);
- Comune di Pregnana Milanese (MI);
- ARPA Lombardia, ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 9 e secondo quanto previsto dall'all. 9 al d.p.r. 120/2017;
- ISPRA, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 120/2017, ai fini delle

attività di gestione de dati e, in particolare, di pubblicità e trasparenza relativa alla qualità ambientale del territorio nazionale;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile il ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Francesca Davino